

Appello

Esautorato con il verbale siglato presso il Ministero del Lavoro, e della Salute e delle Politiche Sociali, l'accordo del 21 luglio 2009 il sistema di rappresentanza e di diritti sindacali instaurato con l'accordo del 28 marzo 2000, ci troviamo oggi a dover fronteggiare gli effetti delle linee operative illustrate, sempre in quell'accordo, nel protocollo di relazioni industriali.

Dopo la breve parentesi della Cassa Integrazione Straordinaria, viene introdotto in Telecom Italia l'istituto dei Contratti di Solidarietà, senza che nell'Accordo venga sancito l'impegno, alla scadenza dei due anni, di ricollocare il personale di Directory Assistance, vittima di un abuso delle risorse pubbliche legate agli ammortizzatori sociali.

Ferma restando la netta contrarietà delle lavoratrici e dei lavoratori all'introduzione di tale strumento, oggi bisogna mobilitarsi affinché la fase applicativa dell'intesa non prepari il terreno a scenari ancor più preoccupanti, alla luce delle recenti disposizioni che modificano la configurazione organizzativa della Direzione DOMESTIC MARKET OPERATION.

Le parole del Sig. Antonio Migliardi, contenute nell'intervista rilasciata al quotidiano il SOLE 24 ORE in data 25 luglio 2009, non sono estemporanee, ma lasciano trasparire, senza dissimularla troppo, la reale strategia verso tutto ciò che non rappresenta il core business del Gruppo.

Alla precisa domanda: *“quando scadrà l'intesa che ha valore per i prossimi due anni, che cosa accadrà?”*, il Sig. Antonio Migliardi risponde *“Telecom Italia considera questo settore in crisi strutturale e proprio per questo non ha potuto ricorrere agli strumenti che vengono utilizzati per le crisi congiunturali. Al termine dei due anni non so dirle cosa accadrà, ma confido che saremo riusciti a ridurre parzialmente le eccedenze, come nelle finalità dell'istituto, ed anche grazie alla adesione delle persone agli strumenti di mobilità volontaria. Ma non abbiamo una prospettiva diversa dal licenziamento.”*

Successivamente, alla fine di luglio u.s., si sono effettuate le assemblee con le OO.SS. firmatarie dell'accordo del 21 luglio 09, e i lavoratori nel porre la precisa domanda *“quale sarà il nostro futuro?”*, hanno ricevuto come risposta dai rappresentanti sindacali un evasivo *“non lo sappiamo!”*

Ai rappresentanti medesimi, è stato ribadito che:

- 1) **non è stato dato alcun mandato a firmare un accordo che prevedesse il ricorso ad ammortizzatori sociali con relativa riduzione dei salari dei lavoratori.**
- 2) **Non andava firmato un accordo senza precise garanzie di rientro a tempo pieno dei lavoratori interessati ai contratti di solidarietà**

Per queste motivazioni, dal 1° settembre 2009, sarà fondamentale vigilare e pretendere trasparenza dalle OO.SS. che hanno stipulato l'Accordo, sul contenuto delle verifiche semestrali miranti a “valutare le azioni poste in essere dall'Azienda sul rilancio dei servizi e sull'impiego delle risorse.”

In tal senso, le nuove matrici della turnistica, rimodulata in funzione dell'applicazione dei Contratti di Solidarietà, presentate in bozza alle OO.SS. confederali il 04 agosto u.s., fanno intendere che più del rilancio nei prossimi due anni ci sarà il definitivo affossamento del servizio di Directory Assistance.

Lo scenario che si sta delineando richiede una precisa presa di posizione, soprattutto su due aspetti essenziali:

- 1) nel primo incontro semestrale deve essere ratificato che le lavoratrici e i lavoratori della Directory Assistance, soggetti ad un processo posto in essere esclusivamente da TELECOM ITALIA e OO.SS. confederali, alla fine del percorso dovranno rientrare a regime in servizio, rivedendo periodicamente la percentuale complessiva di riduzione d'orario in funzione delle mobilità volontarie che si verificheranno nel corso dei due anni.
- 2) l'azienda e le organizzazioni sindacali firmatarie non dovranno procedere ad assunzioni e ricollocazioni di personale all'interno del Gruppo Telecom Italia senza previa valutazione della candidatura del personale sottoposto ai contratti di solidarietà.

Chiediamo quindi, alle **OO.SS che non hanno condiviso l'Accordo**, di farsi carico, congiuntamente alle lavoratrici e ai lavoratori vittime dell'ennesimo inganno, di creare un fronte comune che consenta di tutelare il posto di lavoro di coloro che hanno contribuito, più di ogni altro, a rendere il Gruppo TELECOM ITALIA un grande operatore di telecomunicazioni.

Catanzaro, 20 agosto 2009.

Le lavoratrici e i lavoratori AODA CALABRIA